



TERREMOTO
NUMERO SOLIDALE EMERGENZA SISMA
45500
CONI
COMITATO
REGIONALE
CAMPANIA

CONICAMPANIA

NOTIZIARIO SPORTIVO REGIONALE

ANNO IV - NUMERO 16

1 SETTEMBRE 2016

Autorizzazione del Tribunale di Napoli n. 13 del 14 Marzo 2013
Direttore Editoriale: Cosimo Sibilla - Direttore Responsabile: Rosario Pitton

ALLE OLIMPIADI CANOTTAGGIO E PALLANUOTO PARLANO NAPOLETANO Medaglie di bronzo per Abagnale, Di Costanzo, Castaldo, Vicino e Velotto

Sibilla «Siamo orgogliosi delle 5 medaglie e di tutti gli atleti campani protagonisti alle Olimpiadi, ma il nostro futuro è a rischio per l'emergenza impiantistica, specie nel capoluogo regionale »



E' proprio il caso di dire che il canottaggio italiano parla napoletano infatti, ben quattro dei sei medagliati del remo azzurro alle Olimpiadi di Rio de Janeiro sono campani, di Napoli e provincia per la precisione, tutti nella foto. In alto al centro Giovanni Abagnale e alla sua sinistra Marco Di Costanzo, vincitori della medaglia di bronzo nel due senza; in basso Matteo Castaldo (primo da sinistra) e Giuseppe Vicino (primo da destra), vincitori della medaglia di bronzo nel quattro senza insieme a Domenico Montrone (secondo da sinistra) e Matteo Lodo (secondo da destra). Ma nella foto, insieme all'Amministratore Delegato della Coni Servizi S.P.A. Alberto Miglietta, c'è ancora Campania con lo stabiese Giuseppe Abagnale, Presidente nazionale della Federazione Italiana Canottaggio, ed il napoletano Davide Tizzano, Vicepresidente della stessa.



Autentica rivelazione e piacevolissima sorpresa per lo sport azzurro sono stati il 21enne stabiese Giovanni Abagnale, ed il 24enne napoletano dei quartieri spagnoli Marco Di Costanzo, alla loro prima Olimpiade. Infatti, dall'imbarcazione del due senza, allestita in extremis proprio alla vigilia della partenza per Rio, non ci si aspettava un risultato di rilievo e tanto meno una medaglia olimpica. Ma i due atleti hanno dimostrato un grande affiatamento e uno straordinario temperamento. Giovanni Abagnale vive a Sant'Antonio Abate, a pochi chilometri da Castellammare di Stabia, il suo idolo è il terzo degli Abagnale, Agostino. A vogare, Giovanni, ha cominciato solo al liceo, convinto da un suo professore. Prima c'era stato il basket ma il cambio di sport ha fatto bene a lui e al medagliere italiano olimpico.

Marco Di Costanzo merita una citazione particolare perché, da campione del mondo in carica nel 4 senza con Matteo Castaldo, Matteo Lodo e Giuseppe Vicino, impresa davvero storica riuscita dopo venti anni, si è visto sostituito nel quartetto legittimo aspirante ad una medaglia olimpica. Ma Marco, da vero campione, non si è dato per vinto e si è posto l'obiettivo di tornare ai quartieri spagnoli comunque con una medaglia, non importa con quale imbarcazione. E così è stato, la coppia del due senza ha compiuto una vera e propria impresa salendo sul 3° gradino del podio, con una strepitosa rimonta nel finale conclusa a ridosso del Sudafrica, giunto 2° alle spalle della Nuova Zelanda.

« **Abagnale/Di Costanzo, una medaglia per l'Italia e per Napoli, città dal grande cuore, come il loro #Rio2016 16:09 - 11 Ago 2016**, così ha twittato il Ministro della Difesa Roberta Pinotti.

« C'è stato poco tempo, una ventina di giorni circa, per preparare la gara

della vita, ma fin dal primo momento - raccontano Di Costanzo e Abagnale - siamo andati d'accordo e ci siamo detti che dovevamo dare tutto quello che avevamo. In molti ci avevano dato per spacciati, ebbene, questa è la nostra risposta».

«È stata una gara molto difficile - spiega Di Costanzo - resa ancora più complicata dal vento contrario. La nostra arma vincente? Siamo giovani, ma con la testa da campioni. E poi io dopo aver cambiato equipaggio (doveva competere con il 4 senza campione del mondo in carica ndr.) avevo troppa voglia di tornare a casa con questa medaglia. E ce l'ho fatta anche per chi, da Napoli, dai "Quartieri Spagnoli" dove vivo, mi ha tanto incoraggiato in questi giorni anche attraverso i social network. Oggi si è concretizzato quel sogno che inseguivo fin da bambino, quando ho seguito le orme di mio fratello Fabio e sono salito per la prima volta sulla barca: con il canottaggio è stato un amore a prima vista che non si è mai interrotto» ha concluso visibilmente commosso il canottiere partenopeo.



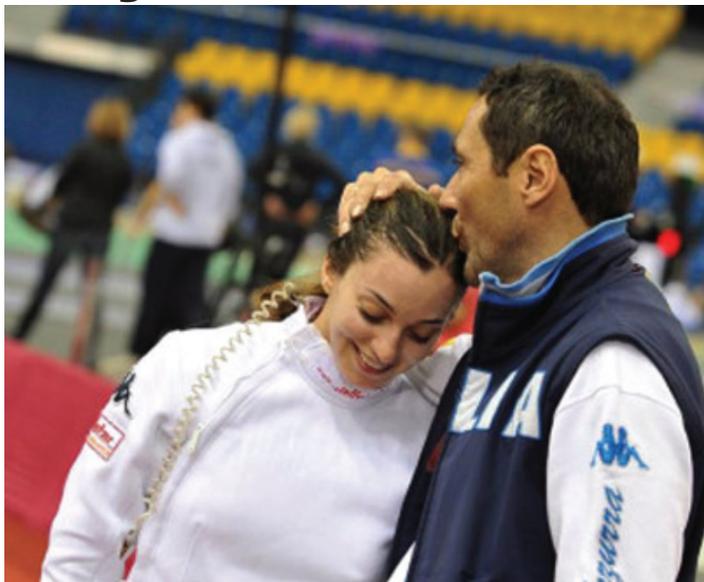
L'altra grande impresa sportiva l'ha compiuta, sempre nel canottaggio, il quattro senza composto da Domenico Montrone, Matteo Lodo e dai due napoletani, Matteo Castaldo e Giuseppe Vicino. Il primo difende i colori del Savoia, il secondo è cresciuto al Circolo Italia e ora milita nelle Fiamme Gialle. La barca azzurra, quarta fino agli ultimi 500 metri, è stata capace attraverso il rush finale di una incredibile rimonta nei confronti del Sudafrica, conquistando la medaglia di bronzo alle spalle dell'Australia,

argento, e della Gran Bretagna laureatasi campione olimpico «Volevamo questa medaglia, il Sudafrica ha cercato di rubarcela ma noi l'abbiamo rubata a loro. È stata una bellissima gara». Questo il primo commento degli azzurri, visibilmente emozionati dopo le premiazioni.



Un pizzico di Napoli c'è anche nella pallanuoto italiana che, nella piscina del Maria Lenk Aquatic Centre di Rio de Janeiro, si è aggiudicata la finale maschile per il 3° posto sconfiggendo la nazionale del Montenegro per 12 a 10. A esultare con il C.T. Sandro Campagna, per il bronzo conquistato, anche il napoletano Alessandro Velotto, autore di una doppietta nella semifinale persa, purtroppo, contro la Serbia per 10 a 8. Il 21enne studente di ingegneria edile, nato tecnicamente a Ponticelli, in uno dei 13 impianti sportivi costruiti con i fondi della legge 219 del 1981 (post terremoto del 1980), sotto la guida di Enzo Palmentieri ed Enzo Massa, cresciuto visibilmente alla Canottieri Napoli ha rifiutato il trasferimento al Recco, una scelta coraggiosa che non gli ha precluso la partecipazione alle Olimpiadi. Ma il Circolo del Molosiglio è in festa anche per Paolo Zizza (a destra nella foto con Velotto a Rio de Janeiro), vice C.T. del setterosa che nell'Olimpiade brasiliana ha conquistato la medaglia d'argento. Nella finale, contro gli Stati Uniti, le ragazze di Fabio Conti ci hanno provato ma si sono dovute arrendere per 12 a 5 alle campionesse mondiali ed olimpiche uscenti. Onore al merito, ma onore anche alle azzurre che sono tornate sul podio olimpico dopo 12 anni.

Il grido di allarme di Sandro Cuomo «Senza impianti lo sport a Napoli muore, mi auguro che lo Stadio Collana non faccia la stessa fine del Mario Argento»



Parlando di Commissari Tecnici nazionali il pensiero va subito a Sandro Cuomo che da Rio de Janeiro è tornato con la medaglia d'argento conquistata nella spada individuale femminile da Rossella Fiamingo (insieme nella foto a Rio) la prima in assoluto per l'Italia datata 6 agosto, con quella vinta successivamente dalla squadra maschile e con la speranza di poter riprendere al più presto l'attività federale presso il Club Schermistico Partenopeo operante allo Stadio Collana dove si prospettano seri rischi di inagibilità. Dalla capitale brasiliana, dove ha avuto modo di incontrare il Presidente del Coni Giovanni Malagò, Cuomo ha lanciato un grido di allarme per evidenziare una nuova precarietà che si aggiunge a quella grave e perdurante degli impianti sportivi napoletani della legge 219, ancora in regime di proroga al Coni, che il Comune di Napoli tarda a riassegnare. Tutto ciò penalizza la pratica sportiva della scherma, dell'atletica leggera, della ginnastica artistica e di altre discipline sportive ma, soprattutto, priva la cittadinanza partenopea del diritto allo sport, nonostante ben 10 atleti napoletani abbiano fatto onore alla loro città nelle Olimpiadi brasiliane e 4 di essi abbiano conquistato una medaglia: Marco Di Costanzo, Matteo Castaldo, Giuseppe Vicino e Alessandro Velotto.

Per le Universiadi 2019 e Tokio 2020 sono indispensabili da subito i 13 impianti della 219, lo Stadio Collana e lo Stadio Albricci, oltre alle strutture in esercizio, se non vogliamo abdicare in materia di sport e servizi alla cittadinanza.

I 24 Atleti Olimpici della Campania a Rio De Janeiro 2016

Per le Olimpiadi estive di Rio de Janeiro, lo sport campano ha fornito al team azzurro complessivamente 24 atleti, 5^a regione italiana, dopo Lombardia (46), Lazio (38), Toscana (29) e Veneto (27). Rappresentate tutte e cinque le province, infatti 17 atleti sono della provincia di Napoli, 2 di quella di Benevento, 2 di quella di Caserta, 2 di quella di Salerno e 1 di quella di Avellino. Abbastanza equilibrato anche il rapporto fra uomini e donne, 17 maschi e 7 femmine.

Ci è sembrato giusto, pertanto, dedicare un po' di spazio del nostro notiziario regionale a tutti coloro che hanno tenuto alto il nome della Campania nel contesto olimpico. Ognuno di essi meriterebbe una pagina intera per la propria storia, per i sacrifici e la fatica affrontati per raggiungere il sogno di ogni atleta. Molti di essi, pur avendocela messa tutta, magari solo perché traditi dalla sorte, sono tornati a casa senza medaglia. Proprio per questo, ci piace ritrarli tutti insieme, in ordine alfabetico e per disciplina :

Giovanni Abagnale, Matteo Castaldo, Enrico D'Anillo, Marco Di Costanzo, Fabio Infimo, Livio La Padula, Emanuele Liuzzi, Mario Paonessa, Luca Parlato, Giuseppe Vicino (Canottaggio), **Vincenzo Mangiacapre, Clemente Russo, Irma Testa e Carmine Tommasone** (Pugilato), **Cristina Chirichella, Monica De Gennaro e Antonella Del Core** (Pallavolo), **Rossella Gregorio e Diego Occhiuzzi** (Scherma), **Teodorico Caporaso** (Atletica), **Giuseppe Giordano** (Tiro a segno), **Claudia Mandia** (Tiro con l'arco), **Stefania Pirozzi** (Nuoto), **Alessandro Velotto** (Pallanuoto), in successione nelle foto.

I NOSTRI RIMPIANTI OLIMPICI

Fra i non medagliati, forse, i nostri maggiori rimpianti vengono dalla boxe e precisamente dai pugili, Vincenzo Mangiacapre, Clemente Russo e Irma Testa. Il primo, se pur vittorioso nei sedicesimi contro il messicano Romero nella categoria 69 kg, ha riportato la frattura scomposta dello zigomo ed è stato costretto a rinunciare al sogno medaglia rientrando anticipatamente in Italia per essere operato. Il secondo è stato eliminato nei quarti di finale, sconfitto ai punti dal russo Evgenij Tiscenko, medaglia d'oro agli ultimi mondiali. Sconfitta molto discussa e contestata da Tatanka, alla sua quarta Olimpiade, e dal C.T. azzurro, Angelo Damiani, che subito dopo l'eliminazione ha definito davvero scandaloso il verdetto della giuria che ha premiato il pugile russo e non il Russo italiano. La terza, ultima rappresentante della boxe italiana rimasta in gara, Irma Testa, è stata eliminata ai quarti di finale della categoria dei pesi leggeri femminili (60 kg) dalla francese Estelle Mossely che proseguirà fino alla finale conquistando l'oro olimpico. Anche per la giovanissima campionessa di Torre Annunziata, tanta amarezza per il verdetto poco limpido, ma per lei l'appuntamento con la medaglia olimpica, quella del metallo più pregiato, è solo rinviato alla XXXII edizione di Tokio 2020 se non si lascerà scoraggiare dall'esito di questa prima grande esperienza a cinque cerchi.




CAMPANIA OLIMPICA
"Eccellenze" di Sport e Sapori


Alla XXXI edizione dei Giochi Olimpici, oltre che con i 24 atleti, la Campania è stata protagonista anche con i suoi straordinari sapori. Infatti, "Eccellenze Campane" (già fornitore ufficiale del Padiglione USA ad Expo 2015, ha servito Casa Italia ai Giochi Europei di Baku e ai Mondiali in Brasile del 2014), si è occupata della selezione e del controllo di qualità dei prodotti utilizzati nella preparazione dei circa 1.000 pasti giornalieri serviti agli ospiti di Casa Italia, allestita dal Coni all'interno del Costa Brava Clube, situato nella zona ovest della città brasiliana. Tutti gli atleti azzurri sono stati deliziati dai prodotti agroalimentari di qualità della regione Campania quali la pasta, l'olio extravergine d'oliva, le alici di Cetara, i pomodori San Marzano e i piennoli vesuviani,

oltre al caffè e ai dolci della nostra tradizione regionale. Un modo, per Eccellenze Campane, presieduta da Paolo Scuderi (a destra nella foto con Giovanni Malagò), per valorizzare ancora una volta all'estero le produzioni locali e il Made in Italy.

E ora avanti con le Paraolimpiadi

Mentre si spengono i riflettori sulle Olimpiadi, il mondo sportivo si appresta a vivere altre grandi emozioni, quelle legate allo sport meno pubblicizzato e conosciuto, anche se, certamente, più ricco di contenuti sociali e umani, dal quale tutti dovremmo trarre insegnamenti: le Paraolimpiadi, ovvero le Olimpiadi riservate agli atleti disabili. Si svolgeranno dal 7 al 18 settembre p.v. e si disputeranno negli stessi impianti brasiliani che hanno celebrato Bolt e compagni. Il 6 settembre, invece, sarà inaugurata Casa Italia Paralimpica ospitata all'interno della Paroquia Imaculada Concecao.

Ad affrontarsi nelle 23 discipline paralimpiche, saranno oltre 4.350 atleti provenienti da 176 Paesi, 528 sono i titoli in palio, 226 donne, 264 uomini e 38 misti. Da questa edizione entrano negli sport paralimpici la canoa e il Triathlon. Della rappresentativa azzurra, guidata dalla portabandiera Martina Caironi, al momento fanno parte 7 atleti della Campania: Emanuele Di Marino, atletica leggera velocità, Assunta Legnante - atletica leggera getto del peso, Giovanni Sasso paratriathlon, Tommaso Schettino, canottaggio - 4+LTAmix, Giuseppe Di Capua (normodotato/ timoniere) canottaggio 4+LTAmix, Vincenzo Boni, nuoto stile libero, Emanuela Romano, nuoto stile libero. Al momento perché, avendo il Tribunale arbitrale dello sport di Losanna respinto il ricorso contro la decisione del Comitato paralimpico internazionale di escludere tutti i 267 atleti russi dai Giochi paralimpici, l'Ipc si confronterà con le Federazioni internazionali per ridistribuire gli slot russi ad atleti di altre nazioni.

Servizi & Consulenze Gratuite C.R. CONI Campania

Sono funzionanti presso il C.R. CONI CAMPANIA, in modo volontaristico e gratuito, i sotto indicati servizi e consulenze **previo appuntamento telefonico**

SPORTELLO CONSULENZA IMPIANTISTICA SPORTIVA

Consulente S.I.S.: Ing. Agostino Felsani: 3487226759
 Vice Consulente: Ing. Lucio De Rosa: 3342189336
 Mercoledì dalle 10.00 alle 13.00 e venerdì ore dalle 17.00 alle 19.30

SPORTELLO CONSULENZE FISCALI E TRIBUTARIE

Consulenti Tributarî Dr. Claudio Mancini: 3393745725 - Dr. Rag. Enzo Marra: 3476191812
 Venerdì dalle 16.00 alle 19.00

SPORTELLO INFORMATIVO PER IL CREDITO SPORTIVO

Dr. Giuseppe Ranieri: 3451089152
 Mercoledì dalle 10.30 alle 12.30

Contatti


Via Alessandro Longo, 46/E
 80127 Napoli
 Tel. 081/5793095 - 081/5797713
 Fax 081/5793717
 www.campania.coni.it
 campania@coni.it

Redazione ConiCampania
**CONICAMPANIA
 Notiziario quindicinale
 del C.R. CONI CAMPANIA**

Autorizzazione del Tribunale di Napoli
 n. 13 del 14 Marzo 2013

Direttore Editoriale:

Cosimo Sibilla

Direttore Responsabile:

Rosario Pitton

Grafica ed Impaginazione:

www.robortobilancia.it

Con il prezioso contributo di:

Giuseppe Saviano (Avellino)
Mario Collarile (Benevento)
Michele De Simone (Caserta)
Sergio Roncelli (Napoli)
Paola Berardino (Salerno)

Arrivederci al prossimo numero del 16 Settembre 2016